

TRACK 3

ENGLISH VERSION

Technoscience 'in the wild' and the public co-shaping of science and technology

Convenors:

Stefano, Crabu, University of Padova, stefano.crabu@unipd.it

Paolo, Magaudo, University of Padova, paolo.magaudo@unipd.it

Contemporary technoscience is increasingly characterized by the mutual entanglement between experts and lay people. As pointed out by current S&TS literature, citizens and grassroots organizations (i.e. patients groups, media activists, hackers, environmental social movements) are now playing a growing role in shaping innovation processes in a number of contexts, such as ICT, biomedicine, environmental science and information and communication infrastructures.

To understand the reconfiguration of the relationship between experts, lay people, research organizations, public institutions and informal groups, several scholars from different areas have adopted the phrase 'in the wild'. Callon and Rabeharisoa (2003) used this concept to address new forms of interaction between researchers and patients in the biomedical field. Concerning design projects, Dittrich and colleagues (2002) adopted the phrase 'participatory design in the wild' to examine the collaborative shaping of technical artefacts. 'In the wild' has also been used to explore emerging processes in the co-production of bottom-up infrastructures occurring outside conventional centres of research and development (Crabu and Magaudo, 2017). In these perspectives, the idea of 'in the wild' represents an analytical device allowing exploration of evolving configurations in the public shaping of technoscience, as well as the emerging settings of technoscience manufacturing (i.e. hackerspace, online platforms, maker spaces, fab labs, citizen data projects), in which new forms of scientific knowledge circulation and the democratization of technical expertise are elements in interplay. The aim of this track is to investigate emerging trends in the co-production of science and technology through an 'in the wild' perspective, addressing different forms of bottom-up innovation trajectories and processes of shaping and sharing expert knowledge and technical artefacts. We therefore encourage both researchers and practitioners from different areas (S&TS, organization studies, anthropology, science communication, computer supported cooperative work, information systems, human-computer interaction, etc.) to submit theoretically, empirically and/or methodologically oriented papers exploring some of the following issues:

- Case studies and localized analysis of 'in the wild' innovation processes;
- Hackerspaces, fab lab and DIY laboratories as paradigmatic spaces of 'in the wild' innovation;
- The relevance of an 'in the wild' perspective for the study of infrastructures, networks and platforms;
- The socio-material practices of manufacturing technological objects 'in the wild';
- The role of the 'in the wild' notion in rethinking processes of public engagement of citizens and laypeople in technoscience;
- Theoretical implications of the 'in the wild' notion for social theory and social scientists concerned with the public co-shaping of technoscience.

TRACK 3

VERSIONE ITALIANA

Technoscience ‘in the wild’: la co-produzione pubblica della scienza e della tecnologia

Convenors:

Stefano, Crabu, Università di Padova, stefano.crabu@unipd.it

Paolo, Magaudda, Università di Padova, paolo.magaudda@unipd.it

La tecnoscienza contemporanea è sempre più caratterizzata dal reciproco coinvolgimento di esperti e non-esperti. Come sottolineato nell’ambito degli S&TS, cittadini e organizzazioni di base (associazioni dei pazienti, media attivisti, hacker, movimenti sociali ambientalisti) oggi stanno giocando un ruolo crescente nel plasmare i processi di innovazione in differenti contesti, come l’ICT, la biomedicina, le scienze ambientali e le infrastrutture di informazione e comunicazione. Per comprendere questo processo di riconfigurazione della relazione tra scienziati, cittadini, attivisti, organizzazioni di ricerca, istituzioni pubbliche e gruppi informali, diversi studiosi attivi in vari settori hanno adottato la definizione di “in the wild”. Callon e Rabearisoa (2003) hanno proposto questo concetto per analizzare le nuove forme di interazione tra ricercatori e pazienti in campo biomedico. Con riferimento alle pratiche di design, Dittrich e colleghi (2002) hanno coniato la frase di “design partecipativo in the wild” per studiare i processi collaborativi di costruzione di artefatti tecnici. Più recentemente, la nozione di “in the wild” è stata adottata come strumento analitico per esplorare i processi emergenti nella co-produzione di infrastrutture *bottom-up*, generate al di fuori dai centri convenzionali di ricerca e sviluppo (Crabu e Magaudda, 2017). Nel complesso, adottare una prospettiva “in the wild” consente di esplorare pratiche e spazi inediti (come gli hackspaces, le piattaforme online, i fab labs o i progetti di dati dei cittadini) di innovazione tecnoscientifica, attivando contestualmente nuove forme di circolazione di saperi esperti e processi di democratizzazione delle competenze tecniche. Lo scopo di questa track è dunque quello di indagare le tendenze emergenti nella co-produzione della scienza e della tecnologia attraverso una prospettiva “in the wild”, affrontando diverse traiettorie di innovazione dal basso e di processi di formazione e condivisione di conoscenze specialistiche e di costruzione di artefatti tecnici. Pertanto, incoraggiamo ricercatori e professionisti di diverse aree (S&TS, studi organizzativi, antropologia, comunicazione scientifica, lavoro cooperativo supportato dal computer, sistemi informativi, interazione essere umano-computer, ecc.) a presentare un contributo di natura teorica, empirica e / o metodologica, esplorando alcuni dei seguenti problemi:

- Case studies e analisi localizzate di processi di innovazione “in the wild”;
- Hackerspaces, fab-labs e laboratori DIY come spazi paradigmatici di innovazione “in the wild”;
- La rilevanza di una prospettiva “in the wild” per lo studio di infrastrutture, reti e piattaforme;
- Le pratiche sociomateriali “in the wild” di produzione di oggetti tecnologici;
- Il ruolo della nozione “in the wild” nel ripensare i processi di coinvolgimento pubblico dei cittadini nei contesti tecnoscientifici;
- Le implicazioni teoriche della nozione “in the wild” per la teoria sociale e per gli studi sociali interessati alla co-produzione pubblica della tecnoscienza.